



INFORMATIVA AL PUBBLICO

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 216, Capitolo V, Sezione XII.

Dati al 31 dicembre 2012

INDICE

Premessa.....	3
Elenco delle tavole informative	4
Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale.....	4
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa	11
Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali	13
Informativa qualitativa	13
Informativa quantitativa	15
Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato semplificato	20
Informativa qualitativa	20
Informativa quantitativa	20
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.....	21
Informativa qualitativa	21
Informativa quantitativa	22
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione	23
Informativa qualitativa	23
Informativa quantitativa	23
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	24
Informativa qualitativa	24
Informativa quantitativa	24
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)	26
Informativa qualitativa	26
Informativa quantitativa	27

Premessa

La Circolare 216 della Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico degli intermediari finanziari precisi obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari Italia Comfidi, in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216:

- Tavola 1: Adeguatazza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale – informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Il Confidi pubblica la presente Informativa al Pubblico ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet www.comfidi.it.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza è stato distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il primo profilo agli organi di vertice competono le seguenti responsabilità (descritte in forma di sintesi):

- Consiglio di Amministrazione
 - o è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi.
- Amministratore Delegato
 - o ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
 - o presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi.
- Collegio Sindacale
 - o ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, sui requisiti normativi, sulle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sui rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne e della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- Funzione Risk Management
 - o è responsabile di quantificare il capitale interno complessivo – che sintetizza i diversi rischi e i rispettivi capitali interni - e di valutare la situazione di adeguatezza patrimoniale;
 - o propone eventuali azioni necessarie per superare le possibili carenze gestionali-patrimoniali riscontrate.
- Funzione Compliance:

- o è responsabile dell'esame delle disposizioni in materia di ICAAP, della predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, della verifica della conformità normativa di queste ultime;
 - o è responsabile di esaminare i risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative competenti e di valutare il rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale.
- Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)
 - o è responsabile della verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
 - o è responsabile di verificare l'adeguatezza dei processi di controllo di primo e di secondo livello, di esaminare le proposte formulate dalle unità responsabili dei processi stessi e di proporre ai competenti organi aziendali gli interventi da assumere nel processo ICAAP.

Al fine di garantire la condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni interne è stato costituito un comitato interno che si occupi della progettazione, implementazione e aggiornamento dell'intero processo.

Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	✓ Coordina il Comitato ICAAP; ✓ Trasferisce le linee guida fornite dal CdA; ✓ Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale;
Responsabile della funzione Risk Management	✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e il patrimonio di vigilanza; ✓ Predispose con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP; ✓ Si interfaccia con la società di Internal Audit;
Responsabile Operativo	✓ Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA; ✓ Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro;
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coordina la predisposizione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non; ✓ Predispose con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;
Responsabile della funzione Compliance	✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura; ✓ Predispose con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;
Responsabile Amministrativa	✓ Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e il patrimonio di vigilanza; ✓ Predispose con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione effettuata dal Comitato ed approvata dal Vertice aziendale, il Confidi risulta attualmente esposto a 8 tipologie di rischio rilevanti come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di valutazione
Primo	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato Semplificato - Trimestrale
	Mercato	<i>n.a.</i>	Quantitativo	Standardizzato - Trimestrale
	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale
Secondo	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale
	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Alleg. M, Cap. V Sez. XI, Circ. 216/1999 - Annuale
	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer - Trimestrale
	Cartolarizzazioni	<i>n.a.</i>	Qualitativo	Analisi interna – Annuale
	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale
	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna – Annuale
	Reputazionale	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale

(*n.a.*) non assegnato in quanto non presente.

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), nonché il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Rischio di credito

Si definisce come il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Il requisito per il rischio di credito è stato determinato utilizzando il metodo Standardizzato Semplificato (di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento), applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, ma, non disponendo di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiore a 15

milioni di €, è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. La relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla

medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio¹, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il 25% del Patrimonio di Vigilanza
- i cosiddetti “grandi rischi”, definiti come le posizioni di rischio che superano il 10% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) ciò comporta:

- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

Rischio tasso di interesse

Rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà. Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale (“Pillar 2”), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 216/1996. 7° aggiornamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;

¹ Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o dell'eventuali garanzie acquisite.

- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di funding per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese socie garantite a prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono essere smobilizzate anticipatamente.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla circolare 216/96 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per quanto concerne il rischio strategico le valutazioni sono state effettuate sulla base della metodologie qualitative. Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Comfidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha quindi deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

1. Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica: rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
2. Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata): dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Confidi ha individuato e valutato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte dei clienti, controparti, azionisti dello stesso, investitori e Autorità di Vigilanza;
- rischio residuo: rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Comfidi risultino meno efficaci del previsto.

Attualmente non è stato definito un sistema di misurazione di tali rischi ma il Confidi procede periodicamente a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Informativa quantitativa

Italia Comfidi coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul Secondo Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal Primo Pilastro.

Tabella 1.1 - Rischio di credito

Classe di esposizione regolamentare	Esposizione	Attività ponderate	Requisito
<i>Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali:</i>			
- Attivo	11.950.400	0	0
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	14.942.028	0	0
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	0	0	0
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati:</i>			
- Attivo	77.805.217	41.674.315	2.500.459
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	1.754.882	350.976	21.059
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	0	0	0
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie:</i>			
- Attivo	2.219.420	2.219.420	133.165
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	40.190.575	40.144.375	2.408.663
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	180.331.141	0	0
<i>Esposizioni al dettaglio (Retail):</i>			
- Attivo	0	0	0
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	9.705.414	5.932.358	355.941
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	861.352.085	0	0
<i>Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR):</i>			
- Attivo	8.573.493	8.573.493	514.410
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	0	0	0
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	0	0	0
<i>Esposizioni scadute:</i>			
- Attivo	488.379	732.580	43.955
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	38.794.158	58.134.239	3.488.054
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranché Cover)	679.496.694	0	0
<i>Altre esposizioni:</i>			
- Attivo ⁽¹⁾	34.774.643	34.771.110	2.086.267
- Garanzie rilasciate su operatività ad Assorbimento Patrimoniale ("operatività a prima richiesta", "operatività sussidiaria")	0	0	0
- Garanzie rilasciate su operatività senza Assorbimento Patrimoniale ("operatività segregata", "operatività tranché cover")	0	0	0
Totale	1.962.378.529	192.532.866	11.551.972

Tabella 1.2 - Rischi operativi

	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Margine di intermediazione	8.957.575	7.962.602	7.664.002
Indicatore rilevante	8.194.726		
Requisito	1.229.209		

Tabella 1.3 - Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.995.292	81.272.480
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IASIFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IASIFRS negativi	2.239.007	2.733.085
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	78.756.285	78.539.395
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	432	25.024
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	78.755.853	78.514.371
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	2.612.801
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IASIFRS positivi	3.596.468	2.599.229
G.2 Filtri prudenziali IASIFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.596.468	5.212.030
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.596.468	5.212.030
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	82.352.321	83.726.401
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	82.352.321	83.726.401

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

Il ruolo istituzionale di Italia Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa, per agevolare l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche.

Nell'espletamento di questa attività il rischio di credito è determinante, ma per mitigarne gli effetti il Confidi persegue una logica di diversificazione delle garanzie rilasciate mediante la concezione del cosiddetto "Doppio Binario", che vede due diversi tipi di operatività:

- **Operatività *senza* assorbimento patrimoniale:**

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "segregate" o in alternativa dalle garanzie "tranché cover" ed il Confidi risponde limitatamente alla consistenza del fondo/cap stanziato, escludendo ogni ulteriore rivalsa finanziaria da parte delle Banche verso il Confidi stesso. Di conseguenza quest'ultimo non è tenuto ad imputare alcun accantonamento.

- **Operatività *con* assorbimento patrimoniale:**

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "sussidiare" o "a prima richiesta" ed il Confidi risponde con il proprio patrimonio ai potenziali futuri rischi connessi a tale operatività.

Le garanzie rilasciate a valere su questa seconda tipologia di attività sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare le rettifiche da imputare a Conto Economico. Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono i seguenti:

- ✓ La migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- ✓ I rischi e le incertezze;
- ✓ Il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- ✓ Gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Le rettifiche vengono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito sulla base di serie storiche derivanti dall'attività.

Le diverse tipologie di operatività sopra descritte determinano le differenti classificazioni delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale Attivo e nello Stato Patrimoniale Passivo del Confidi:

a) poste disponibili: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) detenute nella piena disponibilità del Confidi con contropartite in specifici fondi ed in altre passività iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo (“fondo rischi per garanzie prestate”, “passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate”,...), nel Capitale Sociale nominale e nelle riserve del Patrimonio Netto,...;

b) poste vincolate: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) assegnate dagli Enti Pubblici Territoriali con contropartite in specifici fondi iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo (quali, ad esempio, il “fondo antiusura” ed i “fondi contributi pubblici”, distintamente denominati in funzione del soggetto da cui provengono). Detti fondi, non entrano a far parte del Patrimonio di Vigilanza, ma vengono trattati come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate a fronte di un’operatività ad assorbimento patrimoniale;

c) poste indisponibili: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) depositate presso ogni Banca convenzionata con contropartite in altrettanti specifici fondi iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo, che confluiscono nei “fondi rischi garanzie sussidiarie segregate”. Detti fondi hanno la funzione di presidiare i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche: in quanto riconducibili all’operatività senza assorbimento patrimoniale, come detto in precedenza, la responsabilità del Confidi è limitata alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi monetari indisponibili esistenti presso le Banche convenzionate.

Informativa quantitativa

Si vedano le seguenti tabelle 2.1-2.5 valorizzate al 31.12.2012.

Tabella 2.1: Esposizioni per cassa distinte per tipologia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	56.946.975	56.946.975
- disponibili	-	-	-	-	40.704.650	40.704.650
- indisponibili	-	-	-	-	16.242.325	16.242.325
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	86.592.628	86.592.628
- disponibili	-	-	-	-	44.175.289	44.175.289
- indisponibili	-	-	-	-	42.417.339	42.417.339
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	344.201	-	-	-	5.243.672	5.587.873
- disponibili	344.201	-	-	-	1.449.297	1.793.498
- indisponibili	-	-	-	-	3.794.375	3.794.375
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	344.201	-	-	-	148.783.275	149.127.476
- disponibili	344.201	-	-	-	86.329.236	86.673.437
- indisponibili	-	-	-	-	62.454.039	62.454.039
Totale al 31/12/2011	272.825	-	-	-	145.407.228	145.680.053
- disponibili	272.825	-	-	-	83.279.410	83.552.235
- indisponibili	-	-	-	-	62.127.818	62.127.818

Tabella 2.2: Esposizioni verso la clientela distinte per tipologia

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	1.260.591	916.390	-	344.201
- Sofferenze	1.260.591	916.390	-	344.201
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	717.607.663	11.096.458	-	706.511.205
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	677.735.135	-	-	677.735.135
1.a. "Operatività Segregata"	644.281.952	-	-	644.281.952
- Sofferenze	365.015.109	n.p.	-	365.015.109
- Incagli	256.208.839	n.p.	-	256.208.839
- Esposizioni ristrutturate	-	n.p.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	23.058.004	n.p.	-	23.058.004
1.b. "Operatività tranché Cover"	33.453.183	-	-	33.453.183
- Sofferenze	26.409.814	n.p.	-	26.409.814
- Incagli	6.927.792	n.p.	-	6.927.792
- Esposizioni ristrutturate	-	n.p.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	115.577	n.p.	-	115.577
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	39.872.528	11.096.458	-	28.776.070
2.a. "Operatività Sussidiaria"	34.192.695	9.910.729	-	24.281.966
- Sofferenze	24.001.623	9.101.194	-	14.900.429
- Incagli	9.796.161	801.267	-	8.994.894
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	394.911	8.268	-	386.643
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	5.679.833	1.185.729	-	4.494.104
- Sofferenze	2.565.761	1.088.876	-	1.476.885
- Incagli	2.789.979	95.864	-	2.694.115
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	324.093	989	-	323.104
Totale A	718.868.254	12.012.848	-	706.855.406
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	5.243.671	-	-	5.243.671
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	5.243.671	-	-	5.243.671
- disponibili	1.449.296	-	-	1.449.296
- indisponibili	3.794.375	-	-	3.794.375
Esposizioni fuori bilancio	1.085.315.324	-	596.631	1.084.718.693
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	1.022.942.086	-	-	1.022.942.086
1.a. "Operatività Segregata"	986.482.453	-	-	986.482.453
- Esposizioni scadute non deteriorate	20.361.499	-	n.p.	20.361.499
- Altre esposizioni *	966.120.954	-	n.p.	966.120.954
1.b. "Operatività tranché Cover"	36.459.633	-	-	36.459.633
- Esposizioni scadute non deteriorate	429.050	-	n.p.	429.050
- Altre esposizioni *	36.030.583	-	n.p.	36.030.583
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	62.373.238	-	596.631	61.776.607
2.a. "Operatività Sussidiaria"	36.145.502	-	532.877	35.612.625
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.031.427	-	31.939	2.999.488
- Altre esposizioni *	33.114.075	-	500.938	32.613.137
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	26.227.736	-	63.754	26.163.982
- Esposizioni scadute non deteriorate	255.471	-	3.821	251.650
- Altre esposizioni *	25.972.265	-	59.933	25.912.332
Totale B	1.090.558.995	-	596.631	1.089.962.364
Totale (A + B)	1.809.427.249	12.012.848	596.631	1.796.817.770

Tabella 2.3: Esposizioni verso la clientela, distribuzione per area geografica

Tipologia esposizione/valori	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	-	1.260.591	-	1.260.591
- Sofferenze	-	1.260.591	-	1.260.591
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	188.598.015	459.922.271	69.087.380	717.607.666
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	150.913.272	458.056.834	68.765.031	677.735.137
1.a. "Operatività Segregata"	138.405.229	440.625.664	65.251.061	644.281.954
- Sofferenze	90.353.868	244.315.720	30.345.522	365.015.110
- Incagli	46.159.043	177.229.492	32.820.305	256.208.840
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	1.892.318	19.080.452	2.085.234	23.058.004
1.b. "Operatività tranché Cover"	12.508.043	17.431.170	3.513.970	33.453.183
- Sofferenze	11.427.983	12.231.846	2.749.985	26.409.814
- Incagli	1.052.988	5.110.819	763.985	6.927.792
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	27.072	88.505	-	115.577
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	37.684.743	1.865.437	322.349	39.872.529
2.a. "Operatività Sussidiaria"	33.753.527	291.185	147.984	34.192.696
- Sofferenze	23.740.260	138.380	122.984	24.001.624
- Incagli	9.618.356	152.805	25.000	9.796.161
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	394.911	-	-	394.911
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	3.931.216	1.574.252	174.365	5.679.833
- Sofferenze	1.903.051	585.604	77.106	2.565.761
- Incagli	1.979.359	713.361	97.259	2.789.979
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	48.806	275.287	-	324.093
Totale A	188.598.015	461.182.862	69.087.380	718.868.257
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	1.305.433	3.400.069	538.168	5.243.671
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	1.305.433	3.400.069	538.168	5.243.671
- disponibili	360.808	939.744	148.744	1.449.296
- indisponibili	944.625	2.460.326	389.424	3.794.375
Esposizioni fuori bilancio	260.247.001	709.118.088	115.950.230	1.085.315.319
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	213.734.002	693.962.299	115.245.780	1.022.942.081
1.a. "Operatività Segregata"	208.353.842	664.216.031	113.912.575	986.482.448
- Esposizioni scadute non deteriorate	5.214.259	12.977.818	2.169.421	20.361.498
- Altre esposizioni *	203.139.583	651.238.213	111.743.154	966.120.950
1.b. "Operatività tranché Cover"	5.380.160	29.746.268	1.333.205	36.459.633
- Esposizioni scadute non deteriorate	40.189	373.243	15.618	429.050
- Altre esposizioni *	5.339.971	29.373.025	1.317.587	36.030.583
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	46.512.999	15.155.789	704.450	62.373.238
2.a. "Operatività Sussidiaria"	35.989.604	35.898	120.000	36.145.502
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.031.427	-	-	3.031.427
- Altre esposizioni *	32.958.177	35.898	120.000	33.114.075
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	10.523.395	15.119.891	584.450	26.227.736
- Esposizioni scadute non deteriorate	219.865	35.606	-	255.471
- Altre esposizioni *	10.303.530	15.084.285	584.450	25.972.265
Totale B	261.552.434	712.518.157	116.488.398	1.090.558.990
Totale (A + B)	450.150.449	1.173.701.019	185.575.778	1.809.427.247

Tabella 2.4: Esposizioni verso la clientela, distribuzione per settore economico

Tipologia esposizione/valori	Commercio	Industria	Agricoltura	Servizi	Totale
A. ATTIVITA' DETERIORATE					
Esposizione per cassa	-	52.375	-	1.208.216	1.260.591
- Sofferenze	-	52.375	-	1.208.216	1.260.591
- Incagli	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	249.432.287	137.368.935	14.136.399	316.670.041	717.607.662
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	233.834.718	132.197.277	13.611.711	298.091.429	677.735.135
1.a. "Operatività Segregata"	223.747.637	123.777.761	12.463.668	284.292.887	644.281.953
- Sofferenze	139.843.340	72.371.039	5.147.542	147.653.187	365.015.109
- Incagli	78.942.221	48.454.626	6.443.338	122.368.654	256.208.839
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	4.962.076	2.952.095	872.788	14.271.046	23.058.004
1.b. "Operatività tranché Cover"	10.087.081	8.419.517	1.148.043	13.798.542	33.453.182
- Sofferenze	7.639.756	7.314.352	876.088	10.579.618	26.409.814
- Incagli	2.412.815	1.105.165	271.955	3.137.857	6.927.792
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	34.510	-	-	81.067	115.577
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	15.597.569	5.171.657	524.689	18.578.611	39.872.527
2.a. "Operatività Sussidiaria"	13.621.586	4.618.701	474.733	15.477.674	34.192.694
- Sofferenze	9.898.582	3.273.435	328.857	10.500.748	24.001.623
- Incagli	3.482.172	1.282.174	145.876	4.885.939	9.796.161
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	240.832	63.092	-	90.986	394.911
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	1.975.984	552.956	49.956	3.100.937	5.679.833
- Sofferenze	995.422	71.336	-	1.499.004	2.565.761
- Incagli	959.403	188.537	49.956	1.592.083	2.789.979
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	21.159	293.083	-	9.851	324.093
Totale A	249.432.287	137.421.310	14.136.399	317.878.257	718.868.253
B. ESPOSIZIONI IN BONIS					
Esposizione per cassa	1.853.226	1.007.683	112.583	2.270.179	5.243.671
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	1.853.226	1.007.683	112.583	2.270.179	5.243.671
- disponibili	512.212	278.513	31.117	627.454	1.449.296
- indisponibili	1.341.014	729.170	81.466	1.642.725	3.794.375
Esposizioni fuori bilancio	387.759.451	209.101.162	24.572.793	463.881.918	1.085.315.324
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	360.280.639	199.111.757	23.782.859	439.766.831	1.022.942.086
1.a. "Operatività Segregata"	346.813.244	189.451.515	23.264.962	426.952.731	986.482.452
- Esposizioni scadute non deteriorate	6.100.016	3.516.150	464.436	10.280.897	20.361.499
- Altre esposizioni *	340.713.229	185.935.365	22.800.525	416.671.834	966.120.954
1.b. "Operatività tranché Cover"	13.467.394	9.660.242	517.897	12.814.100	36.459.634
- Esposizioni scadute non deteriorate	263.285	30.350	1.630	133.785	429.050
- Altre esposizioni *	13.204.109	9.629.892	516.267	12.680.315	36.030.583
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	27.478.812	9.989.405	789.934	24.115.087	62.373.238
2.a. "Operatività Sussidiaria"	14.950.220	5.120.470	482.159	15.592.654	36.145.502
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.238.508	324.033	7.624	1.461.262	3.031.427
- Altre esposizioni *	13.711.712	4.796.437	474.534	14.131.392	33.114.075
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	12.528.593	4.868.935	307.775	8.522.432	26.227.735
- Esposizioni scadute non deteriorate	118.474	2.522	-	134.475	255.471
- Altre esposizioni *	12.410.118	4.866.414	307.775	8.387.958	25.972.265
Totale B	389.612.677	210.108.846	24.685.375	466.152.097	1.090.558.995
Totale (A + B)	639.044.964	347.530.155	38.821.775	784.030.353	1.809.427.247

Tabella 2.5: Dinamica del “Fondo rischi per garanzie prestate”

Causali/Categorie	Consistenze al 31.12.2012					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	
A. Fondo rischi per garanzie prestate iniziale	10.119.344	1.212.614			1.105.835	12.437.792
B. Variazioni in aumento	1.766.249	260.519				2.026.768
B.1 rettifiche di valore	1.766.249	260.519				2.026.768
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.3 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	(1.695.522)	(566.745)			(509.204)	(2.771.471)
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 perdite pagate	(1.695.522)	(566.745)			(509.204)	(2.771.471)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.5 altre variazioni in diminuzione						
D. Fondo rischi per garanzie prestate finale	10.190.071	906.388			596.631	11.693.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato semplificato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Italia Comfidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della circolare 216/96 7° aggiornamento che possono essere idealmente scomposte in 3 componenti:

- Impegni a fornire garanzie ad assorbimento patrimoniale (*Sussidiarie o A Prima Richiesta*) con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso – 20%)
- Garanzie ad assorbimento patrimoniale (*Sussidiarie o A Prima Richiesta*), ponderate in funzione della classe di appartenenza (75% o 100% a seconda che si tratti di controparti Retail o Imprese) e della presenza di controgaranzie eligibile;
- Garanzie senza assorbimento patrimoniale (*Segregate o Tranched Cover*), ponderate in funzione della differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi (ponderazione del 1666,67%);
- Altre poste patrimoniali: attivo (titoli e depositi) disponibili, altri crediti, ratei, ecc. ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Per completezza di informazione si riporta di seguita la tabella:

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata < a 3 mesi)
Esp. vs enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esp. vs OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esp. garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esp. garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito ed alle altre informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato nella *Tabella 1.1 – Rischio di Credito* del presente documento.

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM), sono attualmente utilizzate le garanzie personali (controgaranzie).

La protezione del credito, sia essa reale o personale, deve essere giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione. A tal fine, Italia Comfidi, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- provvede a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- si accerta che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possano inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Al momento non sono invece stati stipulati contratti derivati creditizi a copertura delle esposizioni garantite.

Informativa quantitativa

Si riportano le esposizioni totali coperte da garanzie reali e garanzie personali al 31.12.2012.

Tabella 4.1: Distribuzione delle esposizioni garantite per classe regolamentare

Classe Regolamentare	Consistenze al 31/12/2012		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali			
Intermediari vigilati			
Enti territoriali			
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			
Banche multilaterali di sviluppo			
Organismi internazionali			
Imprese			3.184.584
1.a. "Operatività Segregata"			1.380.651
1.b. "Operatività tranché Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			1.263.691
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			540.242
Esposizioni al dettaglio			45.512.599
1.a. "Operatività Segregata"			27.569.562
1.b. "Operatività tranché Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			50.844
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			17.892.193
Esposizioni a breve termine verso imprese			
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			
Esposizioni garantite da immobili			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Esposizioni scadute			16.212.500
1.a. "Operatività Segregata"			14.319.106
1.b. "Operatività tranché Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			588.866
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			1.304.528
Esposizioni ad alto rischio			
Altre esposizioni			
Totale			64.909.683

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Italia Comfidi non ha effettuato né intende al momento effettuare operazioni di cartolarizzazione tradizionale o sintetica.

Informativa quantitativa

Si veda quanto detto nella sezione “Informativa qualitativa”.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato per effetto variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse viene determinato considerando esclusivamente le poste disponibili e vincolate del bilancio e misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216/1996, Capitolo V, Allegato M).

Questa metodologia propone un algoritmo semplificato che consente di calcolare un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di tale indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce temporali.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Informativa quantitativa

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi, valutata in sede di predisposizione dell'ICAAP è pari a 2,87% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia.

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione "Informativa qualitativa" la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock di 200bp parallelo per tutte le scadenze (valori in euro al 31.12.2012).

Tabella 6.1: Variazione di valore delle esposizioni a seguito shock tasso di +200bp

Fascia	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Esposizione	Esposizione ponderata
A vista e revoca	0	0	200	0,00%	72.081.800,2	0,0
fino a un mese	0,5 mesi	0,04 anni	200	0,08%	120.523,0	96,4
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200	0,32%	1.070.587,6	3.425,9
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200	0,72%	8.329.366,7	59.971,4
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200	1,42%	17.776.638,2	252.428,3
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200	2,77%	10.230.766,1	282.369,1
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200	4,50%	11.668.175,6	525.067,9
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200	6,14%	5.575.666,0	342.345,9
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200	7,70%	4.797.076,5	369.374,9
da oltre 5 anni a 7anni	6 anni	5,08 anni	200	10,16%	(9.007.794,5)	(915.191,9)
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200	13,26%	7.053.650,0	935.314,0
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200	17,84%	1.660.454,7	296.225,1
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200	22,42%	735.475,4	164.893,6
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200	26,02%	184.070,0	47.895,0
Totale					132.276.455	2.364.216

Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)

Informativa qualitativa

Gli investimenti che Italia ComFidi detiene in strumenti di capitale, comunque di entità limitata rispetto alle altre tipologie (strumenti di liquidità, titoli obbligazionari), presentano esclusivamente una finalità strategica.

Tali investimenti possono essere ricompresi nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” o, in alternativa, nella voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale come partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci “*Interessi attivi e proventi assimilati*” e “*Dividendi e proventi assimilati*”;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce “*Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*” mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”).

La voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale comprende le partecipazioni detenute in società controllate e collegate. Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una Società partecipata, la relativa partecipazione è assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi vengono allocati nella voce "*Dividendi e proventi assimilati*";
- le differenze negative di prima iscrizione e gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni vengono allocati nella voce "*Utili/Perdite delle partecipazioni*";
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – altre operazioni finanziarie*".

Informativa quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa relative sia allo stock degli investimenti che alla redditività conseguita sono riportate nella tabella sottostante.

Tabella 7.1: Tipologia, natura e importi delle esposizioni

Esposizioni in strumenti di capitale	Consistenze al 31.12.2012		Utili e perdite realizzati nel periodo da cessioni e liquidazioni	Plus/minusvalenze totali non realizzate	
	Valore di bilancio	Fair value		Importo	Destinazione
40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.222.019	4.222.019		(2.155.641)	
a. Banca Unicredit	506.466	506.466		(1.503.354)	Stato Patrimoniale
b. Banca Unicredit diritti optati	1.012.925	1.012.925		484.530	Stato Patrimoniale
c. Banca MPS	388.204	388.204		(1.458.916)	Stato Patrimoniale
d. Banca Intesa	1.300.000	1.300.000		322.100	Stato Patrimoniale
e. Con.Sea Spa	701.844	701.844			
f. Commerfin Scpa	203.669	203.669			
g. Eurofidi Scpa	4.132	4.132			
h. Cat Confesercenti Toscana Srl	2.550	2.550			
i. Asso Service Srl	2.361	2.361			
j. Cat Confesercenti Pistoia Srl	1.000	1.000			
k. Brescia Tourism Srl	750	750			
l. Federfidi Lombarda Srl Consortile	98.118	98.118			
90 - Partecipazioni	1.388.581	1.388.581			
c. Promofidi S.r.l.	1.388.581	1.388.581			
Totale	5.610.600	5.610.600		(2.155.641)	